

Nelle Rsu avanza la Fiom

MILANO La Fiom continua a crescere nelle Rappresentanze Sindacali Unitarie. All'Ansaldo Segnalamento, di Genova, con 160 voti, la Fiom ha conquistato la maggioranza assoluta (59,3%). All'Ansaldo En, con 11 seggi, è l'unico sindacato a mantenere il numero di delegati della Rsu uscente (la Fim ne perde 2 e la Uilm 1). Sempre in Liguria, la Fiom riconquista il primo posto al cantiere navale Fincantieri del Muggiano (La Spezia) con il 44,49%. Anche all'Acciaieria Valbruna di Vicenza, la Fiom, con il 51% dei voti validi, ha conquistato la maggioranza assoluta. Nei vari siti del gruppo Skf, in provincia di Torino, ma anche a Bari e Cassino, la Fiom, con il 23% dei 2.795 voti è seconda ma registra un +6%. Alla Italtractor, la più grande azienda metalmeccanica del polo industriale di Potenza (Basilicata), la Fiom, con 123 voti e 3 delegati eletti ha conquistato il primo posto. E alla Denso di San Salvo (Chieti) con il 34,53% dei voti si è confermato il primo sindacato. In Campania, infine, i consensi alle liste dei metalmeccanici Cgil crescono circa del 9% in 43 aziende dove sono occupati oltre 15mila lavoratori. «Credo sia proprio la serietà del nostro comportamento ad essere premiata dai lavoratori - commenta il segretario nazionale della Fiom Tino Magni - che, nonostante gli accordi separati, e vorrei dire anzi contro gli accordi separati, in sempre maggior numero votano per la nostra organizzazione. Mi pare sia evidente che occorrerà affrontare in termini legislativi il problema del rapporto tra rappresentatività sindacale e contrattazione».

Disagi per chi viaggia. Oggi scioperano i ferrovieri che aderiscono al sindacato autonomo Orsa. Nelle stazioni di servizio niente pieno con le carte di credito
Treni fermi fino alle 17, benzinai contro i bancomat

Da stanotte niente pieno con le carte di credito

MILANO È confermato lo sciopero di oggi, per otto ore (dalle 9 alle 17), proclamato dall'Orsa-Ferrovie «per un contratto collettivo che tuteli il lavoro in tutto il settore del trasporto ferroviario liberalizzato». Da parte sua, Trenitalia fa sapere che, nelle ore dello stop del personale ferroviario, saranno regolari i treni Eurostar e Intercity tra Milano, Roma e Napoli, quelli da e verso la Calabria e quelli in partenza o in arrivo dalla Sicilia. Sarà inoltre garantito, aggiunge, nel trasporto regionale del Lazio, il collegamento Roma-Fiumicino Aeroporto o con il «Leonardo Express» o con pullman sostitutivi, in partenza e in arrivo nel piazzale antistante la stazione di Roma Termini. I treni saranno comunque regolari fino alle ore 9 e dopo le ore 17, aggiunge, spiegando che a Termini, come di consueto, saranno potenziate le postazioni informative, con desk mobili nella galleria antistante i binari di partenza. Il programma completo dei treni Eurostar, Intercity ed Espresso, fa inoltre sapere Trenitalia, è disponibile sul

sito www.trenitalia.com oppure chiamando il Call Center 892021, da ogni telefono fisso e senza comporre alcun prefisso.

Alla base dello sciopero dell'Orsa-Ferrovie c'è, spiega il sindacato autonomo, «la difesa dei ferrovieri» e il disaccordo sull'intera siglata lo scorso 16 aprile da Confindustria, Cgil, Cisl, Uil, Sma e Ugl. Con quella firma, afferma l'Orsa, «i ferrovieri dovrebbero chinare la testa e rassegnarsi al contratto delle attività e di confluenza che "pochi" hanno deciso per la maggioranza». A differenza loro, prosegue l'organizzazione dei sindacati autonomi e di base, «l'Orsa-Ferrovie raccoglie il disagio dei ferrovieri che a distanza di 5 anni si vedono beffati in tanti diritti: orario di lavoro, trasferimenti, appalti, mancanza della clausola sociale, parte economica. Una consultazione - conclude - che non tiene conto delle voci dissonanti lede i diritti dei ferrovieri. Vogliamo dimostrare che la serietà politica sindacale passa attraverso un confronto democratico e quindi pluralista». L'Orsa chiama dunque

«i lavoratori per difendere il potere contrattuale, per un contratto che riconosca le peculiarità del lavoro ferroviario».

Ma anche per chi viaggerà in auto ci sono disagi in vista. Lo sciopero del bancomat presso i distributori di benzina. «L'ultimo tentativo - sostengono le organizzazioni di categoria dei gestori degli impianti di distribuzione - per evitarlo di trasferire a tutti i consumatori, ritocando al rialzo i prezzi dei carburanti, gli oneri discendenti da una tale situazione, così come, evidentemente, il sistema bancario si attenderebbe dai gestori in ragione di una malintesa visione delle regole di mercato a senso unico». Da questa iniziativa di protesta sono escluse American Express e CartaSi «in ragione delle loro prese di posizione formali con le quali questi istituti emittitori di carte di credito si sono impegnati a lasciare inalterata la commissione esistente e ad intervenire direttamente presso le banche che dovesse surrettiziamente, a qualsiasi titolo, portare degli aumenti a tali commissioni».

Stm, il chip tricolore sente la crisi

Pistorio: non posso escludere esuberi. Pesano gli effetti negativi della Sars

Assogestioni

Replica a Mediobanca «Analisi fuorviante»

MILANO «Una metodologia analitica fuorviante, parziale e non in linea con gli standard internazionali». Il giorno dopo la pubblicazione del rapporto Mediobanca sui fondi comuni di investimento, un'indagine che ha messo in evidenza come il 2002 sia stato l'anno più nero per il nostro risparmio gestito, pronta è arrivata la risposta di Assogestioni (l'associazione delle società che svolgono attività di gestione del risparmio).

«L'analisi del Rapporto Mediobanca (XII Indagine sui fondi comuni d'investimento) si legge nella nota - conduce il lettore, anche il più attento, a conclusioni sbagliate circa l'industria del Risparmio Gestito, un'industria a cui si sono rivolti 8 milioni di risparmiatori e che conta quasi mille miliardi di Euro gestiti». Nel merito del Rapporto, continua il comunicato, «si può osservare a titolo di esempio che, dalla loro creazione nel 1984 i fondi comuni hanno reso mediamente più di un portafoglio di soli titoli di Stato. Inoltre, più del 50% dei fondi ha dato rendimenti superiori al benchmark per diversi comparti azionari e obbligazionari a lungo periodo. Sono numerosi i prodotti che hanno battuto il benchmark anche in condizioni di mercato veramente avverse, come quelle che si sono verificate nel 2002. Tutti dati incontrovertibili e pubblici che smentiscono i risultati del Rapporto di Mediobanca».

Nell'analisi svolta dall'ufficio studi di Piazzetta Cuccia si metteva, invece, in evidenza come il rendimento dei fondi fosse molto negativo (-7,9% nel 2002), come i gestori fossero stati battuti dall'indice che prendevano come riferimento (il benchmark) e come un semplice BoT a 12 mesi pagasse di più.

Roberto Rossi

MILANO Il peso della crisi si abbatte sull'industria dei semiconduttori e non risparmia neanche STMMicroelectronics, il quarto produttore di chip al mondo e il primo in Europa. La Sars (l'epidemia di polmonite atipica), le difficili condizioni dei prezzi e un euro troppo forte sul dollaro hanno messo sotto pressione gli utili della società italo-francese che, nel secondo trimestre dell'anno, sono scesi a 79,5 milioni di dollari dai 104,7 milioni dello stesso periodo del 2002.

Che il momento sia difficile (ieri in Borsa il titolo ha perso il 3%) lo dimostra anche il possibile piano di tagli occupazionali che la società ha messo in cantiere. «L'obiettivo primario - ha spiegato il presidente e amministratore delegato Pasquale Pistorio - è il miglioramento dell'efficienza dei costi e l'aumento della produttività. Forse ci saranno degli esuberi, attualmente non lo posso dire, la probabilità c'è».

E la possibilità riguarda il piano di spostamento della produzione delle "fette" da 6 pollici o in impianti da 8 pollici o in impianti da 6 situate a Singapore. Il gruppo italo-francese utilizza impianti a 6 pollici in maniera non esclusiva negli stabilimenti di Rousset (in Provenza), Agrate (Milano) e Catania, dove sono presenti anche impianti che utilizzano il sistema di produzione a 8 pollici. In altri casi, come a Rennes e Dallas, gli impianti sono esclusivamente a 6 pollici. Pistorio non ha fornito stime di nessun tipo sul numero dei dipendenti coinvolti dal piano di ristrutturazione.

Se il secondo trimestre non è stato brillante, nonostante i ricavi



Pasquale Pistorio, presidente e amministratore delegato della Stm

in crescita (1,7 miliardi di dollari in rialzo del 5,2% sui primi tre mesi dell'anno e dell'11,2% sullo stesso periodo 2002, anche il terzo si preannuncia quanto meno difficoltoso. «L'assenza di un contesto migliorato per quanto riguarda i prezzi e l'incertezza circa i tempi e la direzione di una ripresa dell'economia - ha spiegato poi Pistorio - ci

richiedono di adottare ulteriori misure per contrastare le avverse condizioni del settore». Quali misure? Un piano per migliorare la competitività rispetto ai costi, che sarà reso noto non più tardi dell'annuncio dei dati del terzo trimestre a ottobre. «Per il momento è ancora un progetto - ha precisato Pistorio - non un piano operativo». In que-

sto progetto, comunque, ci sarà anche la riduzione delle scorte di magazzino creatosi con l'effetto Sars («sarà una priorità») e la già citata conversione di almeno metà delle più datate linee di produzione americane ed europee dai "wafer" a 6 a quelli a 8 pollici, spostamento che potrebbe essere corredo da un piano di licenziamenti.

I possibili esuberi, però, saranno parzialmente mitigati da assunzioni nel campo della ricerca e sviluppo. «Nella ricerca stiamo assumendo - ha spiegato ancora Pistorio - e continueremo a farlo. Nell'ultimo anno abbiamo assunto mille persone».

Nessuna novità in vista, al momento, sul fronte delle acquisizioni. STMMicroelectronics non ha trattative in corso, ma si guarda attorno per rafforzare con operazioni mirate il portafoglio prodotti nei settori strategici. «L'obiettivo è arricchire il portafoglio prodotti con acquisizioni mirate o con alleanze - ha detto Pistorio -. Non abbiamo trattative che si possano dire tali, ma teniamo sempre gli occhi aperti, se ci saranno opportunità le coglieremo».

Per quel che riguarda i settori d'interesse, Pistorio ha indicato tutte le aree ritenute strategiche da STM, ovvero le periferiche per Pc, il comparto consumer digitale, le telecomunicazioni, le smart card e tutto ciò che è connesso con l'auto precisando però che in quest'ultimo settore la società ha già una buona presenza. «Su scala elevata per eventuali acquisizioni preferisco gli Stati Uniti e il Giappone, perché lì siamo meno presenti per ragioni storiche - ha risposto poi Pistorio in merito alle aree geografiche di possibile interesse - sarebbe anche un'opportunità per espandersi su quei mercati».

INDUSTRIA/1

Lombardia, in calo la produzione

La produzione industriale lombarda cala, su base annua, dello 0,7%. Secondo un'indagine condotta dalla Regione con Unioncamere e Confindustria, sono le aziende di minor dimensione a registrare i risultati più critici: -3,8% le aziende artigiane, -1,5% le piccole aziende industriali.

INDUSTRIA/2

Piemonte, la ripresa non decolla

In Piemonte non decolla la ripresa. Anche nel terzo trimestre l'attività produttiva manifesta segni di stagnazione. A rilevarlo è un'indagine di Federpiemonte. Per quanto riguarda i diversi settori, rispetto a tre mesi fa, qualche miglioramento si registra soltanto nell'alimentare, mentre le attese peggiorano nel metalmeccanico.

PUBBLICITÀ TV

Accordo Sky-Publikompass

Sky, la nuova piattaforma tv, ha stipulato un contratto con Publikompass (gruppo Fiat) per la raccolta pubblicitaria. L'accordo - che comprende anche la raccolta per le partite di calcio di Champions League, oltre che i campionati di serie A e B - sarà valido fino al giugno 2004.

SDA EXPRESS COURIER

Il 1° agosto stop di 24 ore

I lavoratori della Sda, gruppo Poste Italiane, sciopereranno per l'intera giornata il 1° agosto. La protesta, indetta da Cgil, Cisl e Uil, è finalizzata ad aprire un confronto con l'azienda per la definizione dell'accordo integrativo.

Gli «stilisti» italiani dell'auto si fanno largo in Europa. Dopo Coco (Citroen C3), si deve a Claudio Messale la linea della nuova Focus C-Max

Anche in casa Ford il designer è «made in Italy»

Rossella Dallò

GRAZ Mentre in Italia il mercato dell'automobile è in sofferenza, giovani designer italiani si fanno largo in Europa. Dopo Donato Coco "papà" della Citroen C3, ecco Claudio Messale, quarantatreenne responsabile dello stile esterno per i modelli Ford di segmento C e D. Nato a Gualdo in provincia di Macerata, studi alla Scuola di arte applicata al design a Torino, è da 20 anni nell'orbita Ford. Ha incominciato in Ghia nel 1983, poi alcuni anni in Usa e altri Paesi per approdare nel 2000 alla Ford Europa in Germania.

A Messale si deve la carrozzeria della nuova Focus C-Max, una piacevole monovolume di taglia media realizzata sulla base della Focus ma con un pianale nuovo che prefigura le dimensioni della futura generazione Focus. La C-Max arriverà sul nostro mercato l'ultima decade di ottobre a corroborare i già positivi risultati di Ford Italia. Due gli allesti-

menti, Trend e Ghia, ben accessoriati (il livello "base" non sarà importato), e tre i motori previsti al lancio: un 1800 a benzina derivato da quello della Mondeo, e due nuovi brillanti turbodiesel plurivalvole a iniezione diretta di 1.6 e 2.0 litri da 110 e 136 Cv entrambi frutto della collaborazione Ford-PSA. Ancora top secret il listino prezzi.

Realizzata nell'arco di tre anni dal progetto al prodotto, costruita nell'impianto tedesco di Saarlouis già dallo scorso mese, la Ford Europa conta di produrne 90mila quest'anno, di cui 15mila riservate al nostro mercato, a sottolineare l'importanza assunta da Ford Italia tra le filiali continentali. Il presidente Massimo Pisanisi non nasconde le ambizioni di questa vettura («è il lancio più importante del 2003») che dovrà incrementare i volumi di vendita e «imprimere un'accelerazione» alla crescita per raggiungere il 10% di quota in un mercato stimato a 2.050.000 unità o poco più.

La corsa alle 205-210.000 unità



La Focus C-Max è più grande della berlina. È lunga 4,33 metri, larga 1,82 e alta 1,60. Il passo, di 2,64 m, è stato allungato di 25 mm e le carreggiate allargate di 40. Tre i motori, nuovi, previsti al lancio alla fine di ottobre

vendute a fine 2003 è ben impostata. Il primo semestre, ci spiega Pisanisi, è stato chiuso «con un consumo molto positivo». Ovvero una quota del 9,3% che, in un mercato pressoché invariato rispetto ai pri-

mi sei mesi dello scorso anno, corrisponde a un incremento di un punto e mezzo percentuale, pari a una crescita in volumi di vendita del 18%. Leader tra gli importatori di auto e commerciali, tanto da essere

l'unica insieme a Fiat ad avere due modelli (Focus e Fiesta) nella "top ten", la Ford Italia realizza una crescita ancora più importante in fatturato complessivo: più 15% pari a circa 3 miliardi di euro.

Fiat, Termini Imerese riapre il 25 agosto

MILANO Lo stabilimento Fiat di Termini Imerese riaprirà il prossimo 25 agosto. Lo hanno comunicato ieri i dirigenti dell'azienda alle Rsu della fabbrica durante una riunione all'Assindustria di Palermo. La data anticipa quella prevista a settembre. Gli operai rientreranno su due turni di lavoro, invece che su uno come era stato annunciato.

Quindi non è prevista, al momento, cassa integrazione. Sull'investimento pari a 150 milioni di euro che erano stati annunciati dall'azienda, che aveva parlato anche della nuova vettura da costruire dopo il 2005 a Termini Imerese, la Fiat ha rimandato il confronto con i sindacati a settembre quando sarà presentato il nuovo piano industriale.

Studio Matrimoniale
COSMOPOLITAN®
del prof. Mark A. J. Casey

FRANCHISING

Sai che ora è molto più facile aprire uno studio matrimoniale? Vuoi diventare parte del nostro gruppo internazionale in franchising? Grazie allo STUDIO COSMOPOLITAN® con un investimento contenuto puoi affiliarci a noi. Non è necessario avere esperienze nel settore. Tutto sarà spiegato durante un breve corso di franchising. Per info: STUDIO COSMOPOLITAN® - Prof. Mark A. J. Casey

FAENZA - RA Sede europea in franchising
Tel: 0546/699166 Fax: 0546/667830
www.studioscosmopolitan.it - E-mail: info@studioscosmopolitan.it